

Questa storia ti viene offerta gratuitamente da Ririro.com/it. La nostra missione è dare a tutti i bambini del mondo accesso libero a una grande varietà di storie. Le storie possono essere lette, scaricate e stampate online e coprono una vasta gamma di argomenti, tra cui animali, fantasia, scienza, storia, culture diverse e molto altro.

Sostieni la nostra missione condividendo il nostro sito web. Ti auguriamo buona lettura!



Ririro

L'IMMAGINAZIONE È PIÙ IMPORTANTE DELLA CONOSCENZA

Ririro

Il Cipollino

Il Cipollino era il più giovane dei sette figli di una povera famiglia di boscaioli. L'epoca in cui si svolge questa storia era un'epoca triste. Non c'era molto cibo da mangiare. E se c'era del cibo, costava molto denaro. E la famiglia di questo povero taglialegna non aveva soldi.

Un giorno i genitori decisero di lasciare i bambini nella foresta, perché non c'era più cibo. A casa sarebbero morti di fame. Nella foresta potevano ancora avere una possibilità. Se, ad esempio, li avesse trovati qualcuno in grado di prendersi cura di loro.

Il piccoletto aveva sentito il piano dei suoi genitori. Si precipitò fuori e mise in tasca abbastanza sassolini per ritrovare la strada di casa.

Il giorno dopo, i genitori portarono i bambini nel bosco. I genitori si allontanarono di nascosto e lasciarono i bambini da soli. Il piccoletto aveva sparso dei sassolini sulla strada di casa. Fu così che i bambini ritrovarono la strada di casa.



A casa, videro che i genitori erano molto tristi e dispiaciuti. Ma non c'erano soldi per il cibo. Ancora una volta lasciavano i bambini nella foresta. Il Cipollino li sentì e quella sera, quando volle raccogliere di nuovo i sassolini, la porta fu chiusa a chiave.



Al mattino, i bambini ricevettero un pezzo di crosta di pane. Il Cipollino aveva fame, ma non mangiò la crosta di pane. Le briciole di pane avrebbero garantito un viaggio di ritorno sicuro. Se solo gli uccelli non avessero mangiato le briciole. Sconfortati, i bambini vagarono per la foresta finché non arrivarono a una casa. Una donna aprì la porta. Possiamo avere qualcosa da mangiare e fermarci per la notte?", chiesero i bambini con la loro voce più dolce. Fuori è buio pesto e abbiamo tanta fame". La donna rimase stupita dai visi dolci dei ragazzi. Allora entrate", disse, e fece entrare i bambini. Avrete qualcosa da mangiare e potrete anche dormire qui. Ma dovete nascondervi bene! Mio marito è un gigante. Se ha fame, si mangia i bambini". Oh cielo, sembrava terribilmente pericoloso. Ma erano affamati e stanchi. Accettarono l'azzardo e si nascosero sotto il divano.

"Sento odore di carne umana, donna!" ruggì il gigante quando tornò a casa. Caro marito, senti l'odore del pollo nel forno", rispose la moglie. Non è questo", ringhiò il gigante, "di certo so cosa sento!". Seguì il suo naso, che indicava la panchina. Con un colpo secco la panchina volò

via. Lì erano seduti in fila sette ragazzi che tremavano. Ah, vedete", disse il gigante, "non potete ingannarmi". Domani li mangerò a colazione".

I ragazzi dormirono nella camera da letto, dove giacevano anche sette figlie. Tutti dormivano, ma il Cipollino non lo era. Le ragazze indossavano tutte una corona. Dopo che Cipollino ebbe scambiato le corone con i berretti da notte dei suoi fratelli, cercò di dormire. Quella notte, la camera dei bambini si aprì. Il gigante si avvicinò al letto e mangiò sette bambini in un colpo solo. Solo che pensava - era molto buio - di aver preso i ragazzi e non le sue figlie! Quando il gigante lo scoprì, i ragazzi erano già fuggiti da tempo.

Con stivali da sette miglia, il gigante corse dietro ai ragazzi attraverso la foresta. Ma quando si stancò di correre e di cercare, cadde in un sonno profondo. Il Cipollino lo legò e prese gli stivali del gigante. Rimandò i suoi fratelli a casa. Con gli stivali da sette miglia, andò a casa del gigante. La donna aprì la porta. Il Cipollino gridò: "I briganti hanno legato tuo marito. Chiedono tutto il suo denaro in cambio della sua libertà". La donna non sapeva cosa fosse successo, ma aveva visto che le sue figlie non c'erano più. Diede tutto il denaro che aveva in casa al Cipollino.



Tornati a casa, i genitori furono felicissimi di rivedere Cipollino. Con tutto l'oro che aveva portato, avrebbero potuto mangiare bene per il resto della loro vita.

E il gigante? Il gigante si svegliò e si rese conto di ciò che aveva fatto. Si pentì e decise di non mangiare mai più un altro bambino.